

# il Chirone

RIVISTA DI INFORMAZIONE E ATTUALITA' VETERINARIA

---

*il Chirone on line 7.2011*

*dalla stampa internazionale*

## **L'urolitiasi nei cavalli**

L'urolitiasi è relativamente infrequente nei cavalli. Si realizza per lo più negli animali adulti (in media 10 anni), ma si può osservare anche nei giovani. Colpiti sono soprattutto i maschi (75%). Non sembra vi siano predisposizioni legate alla razza.

L'urolitiasi dei reni e degli ureteri sono relativamente rare, essendo la maggior parte dei casi localizzati in vescica. Più precisamente:

- l'84% dei calcoli sviluppano in vescica, il 60% di essi rimangono entro la vescica, mentre il 24% passano nell'uretra causando ostruzione a vari livelli;
- il 16% sviluppa nelle pelvi renali, il 12% di essi rimangono nelle pelvi renali, mentre il 4% muovono distalmente causando ostruzione uretrale.

La presenza frequente di sangue, anche in piccole tracce, nelle urine deve far sospettare la presenza di calcoli in vescica. La diagnosi può essere confermata dalla semplice esplorazione rettale, senza necessità di ricorrere a speciali attrezzature; tuttavia, l'endoscopia e gli ultrasuoni risultano mezzi diagnostici complementari particolarmente utili ai fini diagnostici, applicabili anche in caso di litiasi dei reni o degli ureteri.

Per il trattamento di queste patologie si può ricorrere a diverse tecniche chirurgiche convenzionali; tecniche innovative quali la laparoscopia, la litotriturazione elettroidraulica o il laser risultano minimamente invasive e permettono di evitare il ricorso a un'anestesia generale.

*(Edward B. and Archer D. (2011) Diagnosis and treatment of urolithiasis in horses. In Practice 33, 2-10)*

## **Virus West Nile: rafforzare i sistemi di sorveglianza in Europa**

Recenti focolai d'infezione da virus *West Nile* (WN) verificatesi nell'uomo richiamano l'attenzione sulla presenza di questo patogeno in Europa. Episodi ben documentati sono stati riferiti, negli ultimi 15 anni, sia nell'uomo che negli animali, relativi a diversi Stati dell'Europa centrale e del Mediterraneo: dalla Romania all'Ungheria, ma anche in Portogallo, Spagna, Francia, Italia e Grecia. Al di fuori dell'Unione Europea, la circolazione del virus WN è stata ben documentata nei cavalli del Marocco e casi nell'uomo si sono verificati in Russia e in Israele, regioni localizzate lungo le principali rotte degli uccelli migratori.

La *West Nile fever* è una malattia diffusa in tutto il mondo. Il primo ciclo del virus WN coinvolge zanzare che parassitano gli uccelli; se questi sono infetti, la zanzara può in seguito trasmettere il virus all'uomo e/o ai cavalli, con l'assunzione del loro sangue di cui si cibano. Uomini e cavalli sono considerati ospiti terminali.

La maggior parte dei casi umani restano asintomatici dopo l'infezione; gravi patologie neuroinvasive vengono riportate in meno dell'1% dei pazienti. Maggiormente a rischio sono le persone anziane, nelle quali la mortalità può raggiungere il 10%. La presenza di

## *il Chirone on line 7.2011*

un alto numero di casi asintomatici può aumentare il rischio di trasmissione del virus WN con la donazione di sangue o con i trapianti d'organo.

Differenti fattori di spazio e di tempo possono contribuire alla trasmissione del virus all'uomo. Essi vanno dall'introduzione di uccelli migratori infetti nelle popolazioni native locali di volatili, a fattori climatici che favoriscono lo sviluppo degli insetti vettori, a cambiamenti nei comportamenti dell'uomo che favoriscono l'esposizione alle zanzare infette.

I casi osservati di recente confermano che il virus WN è attivamente circolante in alcune regioni dell'Unione Europea e rafforzano la necessità di attivare sistemi di sorveglianza multidisciplinari. Medici umani e veterinari devono essere preparati a diagnosticare i casi clinici di malattia nell'uomo e nei cavalli, soprattutto nelle aree considerate a maggior rischio, cioè quelle irrigate e quelle attigue ai delta dei fiumi. In aggiunta, utile risulterà un rafforzamento delle conoscenze relative agli *habitat* degli uccelli, così come un approfondimento delle conoscenze relative all'ecologia delle specie di insetti vettori.

*(Zeller H. et al. (2010) West Nile virus: the need to strengthen preparedness in Europe. Euro Surveill. 15 (34): pii=19647)*

### **Importanza dell'assunzione d'acqua nel coniglio**

I conigli domestici sono discendenti del coniglio europeo (*Oryctolagus cuniculi*), un animale che nell'ambiente naturale consuma una dieta ricca di erba fresca e di altre varietà di vegetali. Per molti conigli domestici l'accesso all'erba è impraticabile; di norma, essa viene sostituita dal fieno, da solo o associato a pellets, alimenti che vengono considerati indispensabili per una dieta ricca di fibre quale si addice al coniglio. Questa dieta ha un alto contenuto di materia secca, pertanto è indispensabile per l'animale avere costantemente a disposizione dell'acqua, che possa essere assunta rapidamente.

Oggi, il sistema più diffuso per fornire acqua ai conigli consiste in una bottiglia capovolta attrezzata con un tubetto alla cui estremità è posta una sfera che agisce da valvola e che mossa dalla lingua dell'animale permette la discesa dell'acqua. Il metodo è ritenuto ottimale in quanto evita la contaminazione dell'acqua da parte di urina e feci e non può essere rovesciata. Tuttavia è recente l'acquisizione che esso potrebbe avere effetti indesiderati sulla salute dell'animale.

In uno studio sul comportamento del coniglio nei confronti dell'assunzione d'acqua è apparsa chiaramente la sua preferenza per l'assunzione da una tazza rispetto ai tubetti delle bottiglie; soprattutto è emersa la maggiore velocità di assunzione che si realizza con la tazza (3-4 volte maggiore rispetto alle bottiglie). E' un po' quello che avviene in un uomo che si disseta con una cannuccia o direttamente da un bicchiere.

Una carenza d'acqua ha riflessi negativi non solo sull'assunzione d'alimento, ma anche sulla salute dell'animale (concentrazione dell'urea nel sangue, alterazioni dentali e gengivali, problemi urinari, ipercalcemia, calcolosi); sembra, inoltre, che abbia importanza non solo la quantità d'acqua assunta, ma anche la sua rapidità d'assunzione.

Lo studio conclude, pertanto, con la necessità di mettere a disposizione dei conigli acqua in modo tale che l'animale possa facilmente approvvigionarsi a volontà, cosa che meglio si realizza con la tazza, piuttosto che con le bottiglie.

*(Harcourt-Brown F. (2011) Importance of water intake in rabbits. Vet. Rec. 168,185-186)*

*La grandezza di una nazione e il suo progresso morale si possono giudicare dal modo in cui essa tratta gli animali.*

*M. K. Gandhi*

il Chirone Anno XVII Autorizzazione Tribunale di Brescia n.31 del 5.9.1994 Invio gratuito on line ai medici veterinari

Direttore resp. : Gaetano Penocchio- Ordine dei Medici Veterinari della Provincia di Brescia  
info@veterinaribrescia.it